

Il terrorismo di stato contro la Chiesa ortodossa ucraina

di Jaroslav Nivkin

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 23 settembre 2023



l'arciprete Darko Djogo. Foto: SRNA

Darko Djogo ritiene che il Tomos della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" concesso dal Fanar sia utilizzato dai seguaci di Dumenko per giustificare l'aggressione contro i credenti della Chiesa ortodossa ucraina.

Il 21 settembre 2023 si è svolta a Belgrado una conferenza dedicata alla protezione della Chiesa ortodossa ucraina, alla quale hanno parlato diversi teologi e sacerdoti serbi, riferisce l'agenzia di stampa serba SRNA.

L'arciprete Darko Djogo, professore alla Facoltà teologica ortodossa di Foča (Bosnia ed Erzegovina), ha affermato che la lotta per i luoghi santi in Ucraina è una battaglia per le anime e l'identità delle persone che vivono nel paese.

"Viviamo in un'era di terrorismo di stato contro la Chiesa ortodossa ucraina, che continua, e non se ne vede la fine perché non ci sono istituzioni internazionali interessate a proteggere i diritti fondamentali dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina. Questa strategia

continuerà", ha detto Djogo.

Lui ha menzionato che il Tomos d'autocefalia ricevuto dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dal Patriarcato ecumenico di Costantinopoli viene utilizzato da loro per compiere aggressioni contro i credenti della Chiesa canonicamente riconosciuta.

"Il Tomos serve come strumento per nuove violenze e legittimazione dei sequestri", ha osservato il sacerdote.

Come riportato in precedenza, padre Darko Djogo, nella sua pubblicazione intitolata "Il potere illusorio del Patriarcato di Costantinopoli" , ha affermato che il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, intossicato dall'autorità postmodernista che lo porta a creare una storia alternativa, si sta autodistruggendo.